

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Casella Postale 206/ 6500 Bellinzona 5

Segretario: Ivano Rezzonico

☎ 079 718 46 23

e-mail AssCT@hispeed.ch

sito www.comuniticinesi.ch

Ai Comuni membri
dell'ACT

Bellinzona, dicembre 2015

Oggetto : Progetto “Ticino 2020”

Lodevoli Municipi,
Gentili signore ed egregi signori Sindaco e Municipali,

nella primavera 2016 inizierà la fase operativa del progetto Ticino 2020; sulla base del rapporto di inizio 2014 del gruppo di lavoro interdipartimentale : **“Ticino 2020 un cantone al passo coi tempi”**, il CdS ha coinvolto i Comuni per il tramite della Piattaforma di dialogo e licenziato il Messaggio No. 7038, approvato lo scorso mese di settembre dal Gran Consiglio, con il quale si illustravano gli scopi ed i principi del progetto e si richiedeva il credito necessario per il finanziamento delle spese assunte dal Cantone ossia 3.2 mio su 6.4 dei costi che andranno finanziati pariteticamente tra Cantone e Comuni.

Non vogliamo qui entrare nei dettagli del Progetto che sono ben presentati sia nel Messaggio che nella Relazione della Commissione della Gestione. Ci permettiamo comunque ricordare quanto segue.

Il progetto si prefigge una riforma importante, e quasi epocale, delle amministrazioni sia cantonale che comunale ed è stato sin dall'inizio sostenuto dall'ACT.

Questo per il fatto che la necessità di riformare i rapporti tra Cantone e Comuni scaturisce da uno stato di cose che presenta limiti e problemi importanti che vanno corretti per ritrovare giusti equilibri e ridare una effettiva autonomia agli enti locali.

Il progetto si basa sui seguenti assi di intervento:

- la riforma territoriale (PCA);
- la riforma dei compiti;
- la revisione dei flussi;
- la revisione della perequazione intercomunale;
- la riorganizzazione dell'amministrazione cantonale e dell'assetto comunale.

Seguendo i principi

- di sussidiarietà,
- di equivalenza fiscale;
- di neutralità finanziaria intesa in senso globale per i cittadini.

È un progetto ambizioso che i Comuni hanno chiesto ed ottenuto di poter sviluppare paritariamente sia dal lato strategico che da quello più operativo grazie alla partecipazione di propri rappresentanti nei diversi Gruppi di lavoro, e quindi per questo motivo hanno anche accettato di assumersene parte dei costi, sia per quelli valutati nel citato Messaggio sia per quelli che nasceranno dall'impegno e dalla disponibilità data dai rappresentanti dei Comuni nei diversi gruppi di lavoro.

L'ACT dovrà quindi fare la sua parte sia fornendo forza lavoro sia vegliando a che il progetto si sviluppi secondo i citati principi stabiliti ed accettati da tutte le parti mediante la sottoscrizione della "Lettera di intenti 2015 fra il Consiglio di Stato e i Comuni".

In occasione della Piattaforma del prossimo mese di febbraio è prevista la discussione del **Piano strategico** della messa in atto del Progetto, preparato dal Gruppo di lavoro allargato guidato dal Prof. Dafflon composto da 5 rappresentanti dell'Amministrazione cantonale e da 5 rappresentanti dei Comuni di cui 3 designati dall'ACT.

Per quanto possibile metteremo il documento a vostra disposizione; in attesa dello stesso considerato che la tempistica del Progetto prevede che da febbraio 2016 la struttura organizzativa sia definita e la formazione dei gruppi di lavoro avanzata, ci permettiamo qui di seguito ricordare gli estremi del Progetto al quale anche l'ACT sarà chiamata a collaborare mettendo a disposizione propri rappresentanti nei vari gruppi di lavoro ed in tal senso vi saremmo grati per volerci comunicare l'eventuale interesse e la disponibilità di vostri municipali o funzionari a far parte di un gruppo di lavoro. Grazie.

Di seguito riprendiamo quindi i motivi e gli elementi portanti del Progetto (*testi e grafici in parte ripresi dal Messaggio o dal rapporto Commissionale*)

Tipo-scopo della riforma

Riforma dei rapporti fra Cantone e comuni.

La necessità di riformare i rapporti tra Cantone e Comuni scaturisce da uno stato di cose attuale che presenta limiti e problemi importanti che vanno corretti per rinnovare i giusti equilibri, ridare una effettiva autonomia per essere efficaci ed efficienti, al passo coi tempi, gli spazi e la modernità.

Nella pratica, l'attuale ripartizione delle responsabilità tra Cantone e comuni è il frutto di un'evoluzione storica che ha visto prevalere il processo di centralizzazione delle competenze decisionali al Cantone e di decentralizzazione delle responsabilità esecutive (e in parte finanziarie) ai comuni, con l'intento di privilegiare l'interesse generale rispetto a quello locale.

Questa ripartizione dei ruoli, dovuta in gran parte all'importante frammentazione dei comuni, non tutti ugualmente in grado di svolgere i compiti loro attribuiti, si è prodotta non sempre nel giusto rispetto dei

principi di equivalenza e di sussidiarietà, generando un accavallamento non coerente ed efficace delle competenze decisionali, finanziarie ed esecutive.

Il panorama istituzionale odierno si presenta fundamentalmente cambiato, con soli 135 comuni, e permette di rendere maggiormente concreta la possibilità di decentralizzare determinati servizi, possibilità che lo scenario indicato dal PCA consentirebbe di estendere ulteriormente.

Il Governo, tanto nel messaggio quanto in occasione della sua presentazione in Commissione, ha precisato, prendendosi un **impegno politico**, che scopo della riforma:

- non è quello di giungere ad un trasferimento netto di oneri da un livello all'altro (segnatamente non si tratta di caricare i Comuni di nuovi compiti per sgravare il Cantone) ma di reimpostare l'attribuzione dei compiti, la suddivisione degli oneri e la perequazione finanziaria sui moderni principi che reggono il federalismo;
- aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione pubblica, ottenendo una riduzione delle risorse impiegate;
- raggiungere risultati qualitativamente migliori e conformi ai bisogni della popolazione;
- ridare ai comuni la giusta autonomia nello svolgimento di quei compiti tipici della prossimità;
- operare un'analisi critica dei compiti oggi assunti dallo Stato e valutare se quanto svolto sia ancora necessario nei contenuti e nei modi attuali.

Assi della riforma

La riforma territoriale

Il buon funzionamento dei rapporti tra Cantone e comuni dipende in larga misura dalla solidità istituzionale, amministrativa e finanziaria degli enti locali. Inizialmente avviate allo scopo di ovviare alle carenze dei "piccoli comuni", le aggregazioni hanno coinvolto anche le aree urbane. Con la recente elaborazione del progetto di Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) è stata individuata una possibile organizzazione della struttura comunale funzionalmente adatta a recepire una reale riforma dei rapporti Cantone-Comuni.

La riforma dei compiti

I compiti assunti dal settore pubblico crescono e si modificano in funzione delle esigenze, dei valori di una società, della tecnologia e variano in ogni epoca storica in funzione del contesto politico e sociale proprio ad ogni Cantone.

La riforma dei compiti ha l'obiettivo di situare ogni compito al livello istituzionale più adeguato, al fine di offrire servizi di qualità a costi contenuti, di garantire maggiore autonomia decisionale e di rafforzare la prossimità.

La revisione dei flussi finanziari

Una collettività può assumere determinati compiti a condizione che ne abbia i mezzi.

Nella logica della decentralizzazione, le modalità di attribuzione dei compiti determinano l'assegnazione delle risorse.

La revisione dei compiti implica perciò una revisione della ripartizione degli oneri e dei flussi.

Nel caso specifico del Cantone Ticino, è emerso infatti un sistema non più al passo con i tempi.

L'insieme dei flussi finanziari, compresi quelli perequativi, compone una struttura giudicata nel suo complesso poco trasparente, complicata, di scarsa efficacia e difficilmente gestibile.

La riforma della perequazione finanziaria

La perequazione finanziaria è un elemento centrale di un sistema federalista. Essa ha quale scopo quello di "eguagliare", ossia avvicinare alla media, le risorse a disposizione degli enti locali affinché questi possano

offrire dei servizi di qualità paragonabile (e nello stesso intervallo di costi). L'intensità e le modalità di redistribuzione sono influenzate, oltre che dalla ripartizione dei compiti, anche dalla struttura/dimensione dei comuni.

La perequazione, come peraltro previsto espressamente dall'art. 23 LPI, è oggetto di costanti riflessioni e attenzioni politiche. Contestualmente al primo lungo iter di revisione della LPI, entrato in vigore il 1. gennaio 2011, è emersa la necessità di correggere gli effetti per i "comuni paganti".

Un elemento distintivo del modello ticinese di perequazione è la perequazione indiretta

Avenir Suisse ha valutato gli effetti perequativi indiretti in ca. 70 milioni di fr., mentre secondo una stima effettuata internamente all'AC dovrebbero aggirarsi attorno ai CHF 40-50 milioni.

Nell'ambito della riforma in atto occorrerà cercare di eliminare o perlomeno ridurre, per ragioni di trasparenza, questa perequazione indiretta, elaborando un nuovo sistema di perequazione dinamico ed efficace, ritenuto che:

- a) la perequazione orientata alle risorse andrà perseguita attraverso la perequazione diretta (verticale e orizzontale);
- b) la compensazione degli oneri andrà accordata attraverso strumenti quali la perequazione dell'aggravio topografico e la perequazione dell'aggravio socio-demografico (nuovo strumento).

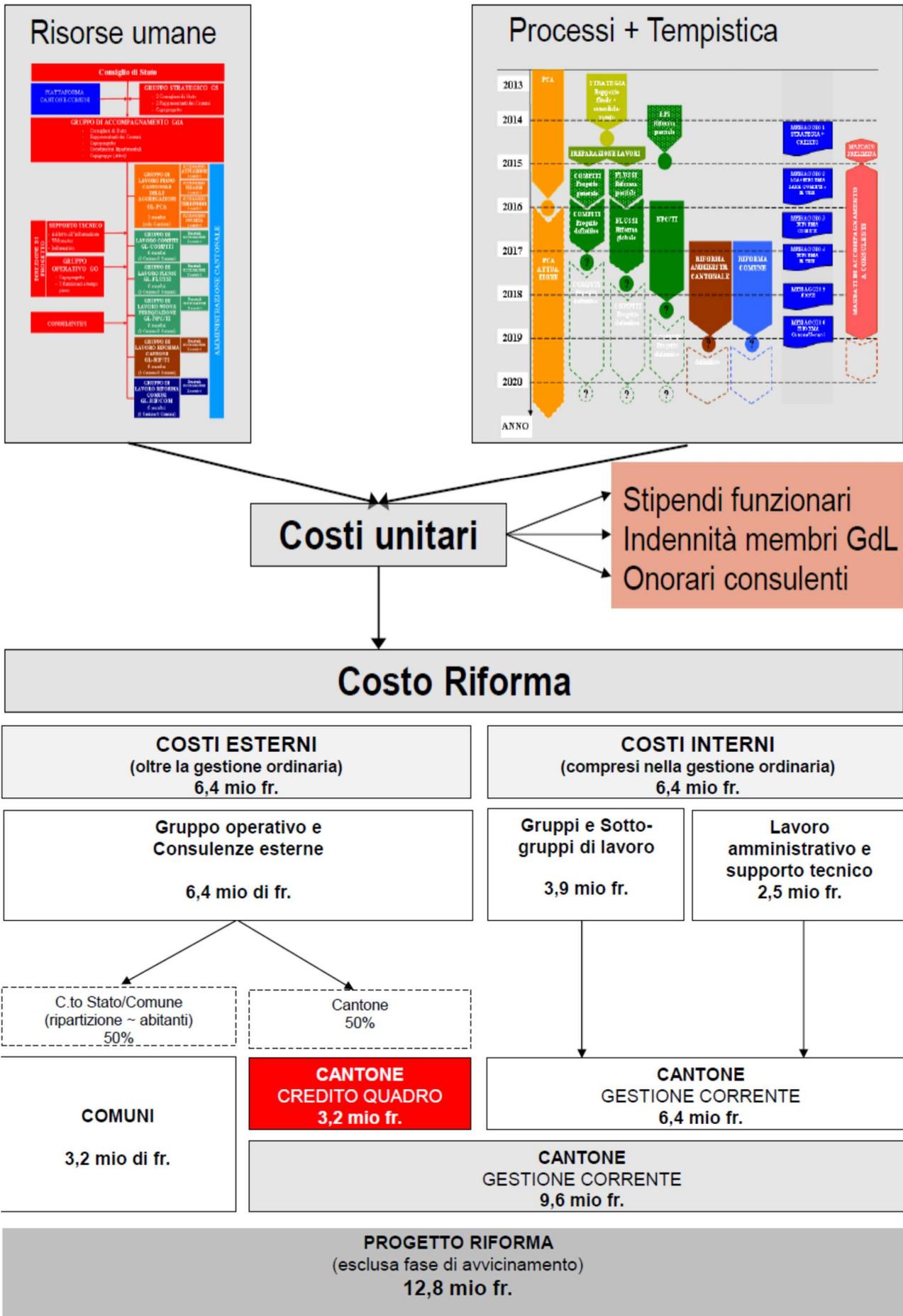


La riorganizzazione dell'amministrazione cantonale e dell'assetto comunale

Se le precedenti tappe dovranno essere effettuate parallelamente con una sorta di iterazione questa tappa invece sarà forzosamente la conseguenza delle precedenti in quanto sia i Comuni che l'Amministrazione cantonale dovranno conformarsi/adeguarsi ai compiti che dovranno assolvere.

Organizzazione e risorse necessarie e tempistica.

Nel Messaggio 7038 i costi complessivi sono stati valutati in 6.4 mio da suddividere tra Cantone e Comuni e questo sulla base del progetto di organigramma e di procedimento di lavoro indicati nei grafici sottostanti.



Nel frattempo il Messaggio ed il documento preparato dal gruppo interdipartimentale sono stati sottoposti alla verifica del Gruppo di lavoro allargato, coordinato dal Prof. Dafflon, che, come reso noto in occasione della Piattaforma di novembre, nel suo rapporto indicherebbe che rispetto a quanto previsto nel Messaggio si dovrebbe essere relativamente fiduciosi quanto alla possibilità di una certa razionalizzazione del processo.

Questo mantenendo il “GDL allargato” sfruttando il know-how sin qui acquisito, limitando le risorse da impiegare nel Gruppo operativo, rinunciando nel limite del possibile alle consulenze esterne e contenendo il numero dei gruppi di lavoro.

In conclusione il **Piano strategico** del progetto, che speriamo sarà messo a disposizione della Piattaforma al più presto, oltre alla proposta di nuova struttura organizzativa dovrà indicare la metodologia dei lavori e la priorità dei temi.

Tutto questo con la premessa che la durata della riforma, che come detto dovrebbe poter iniziare da marzo 2016, ed i relativi costi non dipenderanno soltanto dall’elaborazione del progetto ma anche e soprattutto dal processo di condivisione delle proposte.

Sarà quindi compito della Piattaforma di dialogo fare da tramite tra il processo di riforma ed i Comuni al fine di assicurarne la condivisione, compito sicuramente non facile ma che come ACT cercheremo di compiere al meglio confidando, come sempre, nella collaborazione vostra e di tutti i partner.

Il nostro auspicio è ovviamente quello che questo ambizioso progetto possa andare a buon fine portando benefici ai due livelli istituzionali e tutti i cittadini del nostro Cantone.

Ci premureremo informarvi dell’evolvere della situazione appena possibile e restando volentieri a disposizione per ulteriori informazioni cogliamo l’occasione, vista l’imminenza di fine anno, per porgervi i nostri

migliori Auguri di Buone Feste !

Per l’Associazione dei Comuni Ticinesi

Il segretario



Ivano Rezzonico